

Le dichiarazioni dei redditi in Emilia-Romagna



ed. 2026
a cura di
Giuliano Guietti

Le dichiarazioni dei redditi in Emilia-Romagna

Dichiarazioni del 2025, riferite all'anno di imposta 2024

Nell'analizzare le dichiarazioni dei redditi effettuate nel 2025 relative all'anno di imposta 2024, faremo come sempre riferimento ai dati direttamente resi disponibili dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
È ovvio che questi dati non possono tener conto dell'ancora rilevante livello di evasione fiscale, che – per quanto in lieve calo dal 2017 ad oggi – è ancora stimata intorno ai 100 miliardi annui, 25 dei quali riferiti all'imposta della quale ci occuperemo in modo specifico in queste note, l'Irpef.

Tab. 1 – Reddito imponibile medio annuo pro capite per Regioni. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.

	Reddito 2024 (migliaia di euro)	variazione % sul 2023	variazione % sul 2019
Piemonte	26,22	4,0	17,6
Valle d'Aosta	26,15	3,6	20,5
Lombardia	29,15	3,7	17,5
Liguria	25,45	3,8	17,5
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	25,72	4,0	20,9
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	28,22	3,5	19,3
Veneto	25,88	3,9	18,2
Friuli Venezia Giulia	25,76	4,1	18,1
Emilia Romagna	26,83	3,7	17,7
Toscana	25,17	3,7	17,9
Umbria	23,86	8,6	20,5
Marche	23,64	3,7	20,1
Lazio	26,87	3,7	17,5
Abruzzo	22,12	4,6	22,2
Molise	20,02	4,3	22,4
Campania	20,73	3,7	19,8
Puglia	20,06	4,5	21,0
Basilicata	20,20	4,3	22,8
Calabria	18,69	4,2	22,0
Sicilia	20,10	4,3	20,6
Sardegna	21,42	4,2	19,7
ITALIA	24,89	3,9	18,6
inflazione (indice NIC Italia)		1,0	17,4

Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Il reddito imponibile IRPEF (tabella 1) è costituito dal reddito complessivo delle persone fisiche, al netto delle detrazioni previste dalla legge e delle entrate non assoggettate a questa imposta. Il reddito medio pro capite è calcolato suddividendo il reddito imponibile totale per il numero dei contribuenti che effettivamente hanno dichiarato un reddito imponibile di qualche natura, escludendo gli altri. In Emilia Romagna oltre 150.000 contribuenti (il 4,3% del totale) hanno dichiarato di non avere avuto un reddito imponibile nel 2024.

Nel 2024 l'Emilia-Romagna è ancora al quarto posto per reddito imponibile medio pro capite tra le regioni italiane, come era nel 2023, preceduta da Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano e a brevissima distanza dal Lazio. Come era già accaduto nell'anno precedente, l'aumento percentuale su base annua è leggermente inferiore a quello nazionale: +3,7% contro +3,9%. A differenza invece di quanto avvenuto negli anni precedenti, l'aumento registrato nelle dichiarazioni dei redditi del 2024 supera quello dell'inflazione che in quell'anno è stato, in base all'indice dei prezzi dell'intera collettività (NIC), pari all'1,0%. Ovviamente gli aumenti reddituali del 2024 sono a loro volta conseguenza dell'alta inflazione registrata negli anni precedenti. Questo andamento fa sì che anche considerando una dimensione temporale più lunga, quella 2019-2024, la crescita dei redditi risulti molto più allineata a quella dell'inflazione rispetto a quanto registrato nel 2023. Nella media nazionale, anzi, l'aumento dei redditi risulta chiaramente superiore a quello dei prezzi, mentre a livello regionale la differenza è minima.

In realtà però si tratta di valori medi, che non danno conto delle differenze dell'andamento tra diverse tipologie di reddito. I redditi dei lavoratori dipendenti, in particolare, restano nel lungo periodo, nonostante il parziale recupero dell'ultimo anno, nettamente al di sotto del tasso di inflazione: +13,5% rispetto al 2019 in Emilia-Romagna e +14,4% a livello nazionale, sempre con riferimento all'imponibile.

Tab. 2 – Reddito imponibile medio annuo pro capite dei lavoratori dipendenti. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.

	Reddito 2024 (migliaia di euro)	variazione % sul 2023	variazione % sul 2019
Lavoratori dipendenti			
Emilia-Romagna	27,6	3,5	13,5
ITALIA	25,8	3,6	14,4
inflazione (indice NIC Italia)		1,0	17,4

Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Bologna è sempre, come negli anni precedenti, la provincia dell'Emilia-Romagna con il reddito medio imponibile più alto ed è anche la terza a livello nazionale, dopo Milano e Monza-Brianza. Seguono nell'ordine Parma, Modena e Reggio Emilia, che a livello nazionale risultano rispettivamente sesta, ottava e decima. Rispetto al 2019 però Modena è passata nazionalmente dal nono all'ottavo posto, superando Reggio Emilia, che al contrario è scesa dall'ottava alla decima posizione. Rimini chiude come sempre la classifica, seguita da Ferrara, che – rispetto al 2019 – ha perso una posizione, essendo stata scavalcata da Forlì-Cesena, la provincia che anche in termini percentuali ha avuto la crescita più importante rispetto al 2019 (+19,2%). La crescita più debole nell'arco dei 5 anni è quella di Reggio Emilia: +15,5%.

Reggio Emilia, Rimini e Ferrara sono anche le 3 province che hanno perso posizioni nella

graduatoria nazionale, mentre Piacenza, Forlì-Cesena e Modena le hanno guadagnate.

Tab. 3 – Reddito imponibile medio annuo pro capite nelle province dell’Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024 e variazioni percentuali rispetto al 2023 e 2019.			
Provincia	Reddito 2024	variazione % sul 2023	variazione % sul 2019
Bologna	29.157	3,9%	17,5%
Forlì-Cesena	24.445	3,7%	19,2%
Ferrara	24.414	3,7%	18,1%
Modena	27.632	3,4%	17,4%
Piacenza	26.934	4,3%	18,8%
Parma	28.491	3,6%	17,1%
Ravenna	25.184	4,1%	19,0%
Reggio Emilia	27.273	3,3%	15,5%
Rimini	22.480	3,4%	18,9%
Emilia-Romagna	26.831	3,7%	17,7%

Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Tab. 4 – Reddito imponibile medio annuo pro capite nei principali comuni dell’Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.			
principali comuni	Reddito 2024	variazione % sul 2023	variazione % sul 2019
Piacenza	28.855	4,4	17,4
Parma	30.956	3,1	16,6
Reggio nell’Emilia	28.159	3,5	17,5
Carpi	25.972	3,7	16,8
Modena	30.693	2,6	16,4
Bologna	31.449	4,2	17,6
Imola	27.439	3,7	19,0
Ferrara	27.432	3,2	17,3
Faenza	26.022	3,8	19,2
Ravenna	25.880	3,9	17,6
Cesena	26.080	4,0	19,6
Forlì	25.767	3,5	18,3
Rimini	23.331	3,5	18,7

Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Tra i maggiori comuni della regione (considerando tra questi anche Carpi, Faenza e Imola, oltre ai capoluoghi) nel 2024 Bologna ha conquistato la prima posizione, con il reddito imponibile più alto, sopravanzando anche Parma, che nel 2023 la precedeva (tabella 4). Rimini è invece il comune che rimane, tra questi, al livello più basso (23.331 €), con un distacco di oltre 2.000 euro da quello che lo precede, Forlì.

Rispetto agli anni precedenti, da segnalare la crescita particolarmente sostenuta di Cesena (+ 4,0% rispetto al 2023 e + 19,6% sul 2019), mentre Modena è tra questi il comune cresciuto di meno (+2,6 sul 2023 e +16,4% sul 2019), ma partiva da un valore già alto, che resta di quasi 4.000 euro superiore alla media regionale.

Ferrara rappresenta un caso particolare, perché è il territorio nel quale si manifesta la massima distanza tra il reddito medio del capoluogo, superiore anche a quello medio regionale, e quello della provincia di appartenenza: il divario è del 12,4%.

Qualcosa di simile, anche se in proporzioni minori, accade anche a Modena e questo lascia supporre che sia la vicinanza e la relativa facilità del collegamento con Bologna, capoluogo di regione, ad innalzare i valori reddituali dei due comuni citati.

Non sono tra i capoluoghi i primi quattro comuni della regione con i redditi medi imponibili più elevati. Appartengono inoltre a quattro province diverse: Piacenza (Gazzola), Albinea (Reggio Emilia), Bologna (San Lazzaro di Savena) e Modena (Castelnuovo Rangone).

Gazzola è un piccolo comune, con un numero molto contenuto di abitanti e di contribuenti, quindi il valore dei redditi medi è facilmente influenzabile anche da pochi casi.

San Lazzaro di Savena e Formigine, che rientra anch'esso tra i primi dieci per reddito medio, pur non essendo capoluoghi sono comunque comuni di medie dimensioni, con oltre 30.000 abitanti e più di 25.000 contribuenti, perciò in questi casi siamo comunque di fronte a territori nei quali esiste un rilevante insediamento di ricchezza.

Bologna, Parma e Modena sono i tre capoluoghi di provincia che rientrano comunque nell'ambito dei primi 10 in regione.

Tab. 5 – Comuni della regione Emilia-Romagna che nel 2024 hanno avuto l'imponibile medio annuo pro capite più alto.				
comune	prov.	reddito 2024	variazione % sul 2023	variazione % sul 2019
Gazzola	PC	33.280	3,7	20,6
Albinea	RE	33.160	1,1	16,3
San Lazzaro di Savena	BO	32.869	3,2	17,8
Castelnuovo Rangone	MO	32.068	3,9	17,8
Bologna	BO	31.449	4,2	17,6
Parma	PR	30.956	3,1	16,6
Modena	MO	30.693	2,6	16,4
Formigine	MO	30.665	4,7	19,8
Castel Maggiore	BO	30.639	4,6	20,6
Zola Predosa	BO	30.482	1,8	15,7

Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Quelli che registrano invece redditi imponibili più bassi (tabella 6) sono tutti piccoli o piccolissimi comuni, collocati in aree periferiche della regione. Ad esempio Zerba, che è il comune meno popoloso dell'Emilia-Romagna, ha appena 19 percettori di reddito da lavoro dipendente. Tranne quello di Bardi (Parma) e Goro (Ferrara), gli altri ricadono tutti nelle province di Rimini e Piacenza.

Il comune di Goro (FE), la cui principale attività economica è notoriamente quella della

pesca e dell’acquacoltura, continua ad essere quello con il reddito medio più basso di tutta la regione e, nonostante il parziale recupero dell’ultimo anno, è anche uno di quelli con tassi di crescita nel medio periodo più bassi.

Tab. 6 – Comuni della regione Emilia-Romagna che nel 2024 hanno avuto l’imponibile medio annuo pro capite più basso.

comune	prov.	reddito 2024	variazione % sul 2023	variazione % sul 2019
Bardi	PR	19.404,50	2,9	23,2
Zerba	PC	19.347,75	7,5	19,8
Montecopiolo	RN	19.219,76	3,9	23,7
Farini	PC	19.114,86	5,8	26,4
San Leo	RN	18.932,63	-0,2	17,6
Gemmano	RN	18.424,62	4,3	17,4
Sassofeltrio	RN	18.070,42	3,4	24,9
Morfasso	PC	17.709,72	-1,0	21,0
Casteldelci	RN	17.421,06	3,5	22,3
Goro	FE	14.336,26	4,6	11,0

Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

La distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito consente in primo luogo di osservare che a tutti i livelli territoriali una quota oscillante tra il 4 e il 5% dei contribuenti non dichiara alcun reddito imponibile. Risalta il dato della provincia di Rimini, nella quale questa percentuale raggiunge il 5,4%, superando abbondantemente anche la media nazionale.

Rimini è anche la provincia con la più alta percentuale di dichiarazioni inferiori ai 15.000 euro, anche in questo caso l'unica ad andare oltre la media nazionale. Sul versante opposto, è Bologna a presentare la percentuale più bassa di contribuenti in questa fascia di reddito. Bologna, insieme a Parma, è al contrario la provincia con la più alta percentuale di contribuenti al di sopra dei 75.000 euro di reddito dichiarato: 4,4%, ben al di sopra delle medie regionale (3,6%) e nazionale (3,1%).

Tra i 15 e i 55.000 euro si colloca, com'è ovvio, il grosso dei contribuenti: circa i due terzi del totale in Emilia-Romagna e poco meno del 60% a livello nazionale. In questo caso è la provincia di Reggio Emilia a registrare la percentuale più alta, mentre tocca ancora una volta a quella di Rimini occupare la posizione più bassa della classifica.

La distribuzione dei redditi emiliano-romagnolo risulta come prevedibile più equilibrata e meno diseguale rispetto a quella nazionale. Tra le province della regione è evidente la forte disomogeneità nella distribuzione per fasce di reddito della provincia di Rimini, mentre al contrario sembra più equilibrata delle altre la distribuzione di Ravenna, che presenta

percentuali tra le più basse agli estremi e più alte nelle fasce intermedie.

Tab.7 – Percentuali di contribuenti privi di imponibile, oppure che hanno dichiarato da zero a 15.000 o più di 75.000 o da 15.000 a 55.000 euro annui di reddito complessivo. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.					
Territori	% contribuenti privi di reddito imponibile*	% < 15.000 €**	% 15.000-55.000 €**	% 55.000-75.000 €**	% > 75.000 €**
Bologna	4,5	24,8	66,4	4,4	4,4
Ferrara	4,4	29,4	65,3	2,6	2,7
Forlì-Cesena	4,3	29,2	65,3	2,7	2,8
Modena	4,1	25,9	66,7	3,7	3,6
Parma	4,1	26,1	65,5	4,1	4,4
Piacenza	4,0	27,6	65,3	3,5	3,6
Ravenna	4,1	28,5	65,9	3,0	2,7
Reggio Emilia	4,2	25,8	67,3	3,5	3,4
Rimini	5,4	37,6	57,3	2,5	2,6
Emilia-Romagna	4,3	27,5	65,4	3,5	3,6
Italia	5,0	34,3	59,6	3,0	3,1

* sul totale dei contribuenti

** sul totale dei contribuenti dichiaranti un reddito imponibile

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

È interessante notare come la distribuzione dei redditi nei grandi comuni (tabella 8) veda una maggiore concentrazione sulle fasce estreme, più basse o più alte, indice di una maggiore disuguaglianza retributiva rispetto al resto del territorio.

In tutti i comuni capoluogo, tranne Ravenna, la percentuale dei contribuenti privi di reddito imponibile è superiore rispetto a quella media dei rispettivi territori provinciali. Allo stesso modo le percentuali di coloro che hanno percepito redditi tra i 55.000 e i 75.000 e ancor più oltre i 75.000 euro. Bologna, Modena e Ferrara sono i casi più eclatanti.

In generale sono proprio i comuni di Bologna e Rimini a risultare quelli con la distribuzione dei redditi più disuguale, seguiti da Parma e Modena. A conferma del fatto che è nei grandi centri urbani che si annidano le maggiori contraddizioni sociali.

Tab.8 – Percentuali di contribuenti che hanno dichiarato da zero a 15.000 o più di 75.000 o da 15.000 a 75.000 euro annui nei principali comuni dell’Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.

principali comuni	% contribuenti privi di reddito imponibile*	% <15000**	% da 15.000 a 55.000**	% da 55.000 a 75.000**	% >75000**
Piacenza	4,2	26,8	64,2	4,1	5,0
Parma	4,6	25,7	63,2	4,8	6,3
Reggio nell'Emilia	4,4	26,7	65,3	3,7	4,3
Carpi	4,2	27,2	66,4	3,1	3,3
Modena	4,4	25,3	63,8	4,9	6,0
Bologna	5,4	26,5	61,6	5,1	6,8
Imola	4,0	24,3	69,3	3,8	2,5
Ferrara	4,9	27,5	64,0	3,8	4,8
Faenza	4,7	28,1	66,1	3,3	2,5
Ravenna	3,9	27,8	65,8	3,2	3,2
Cesena	4,2	27,5	65,6	3,2	3,7
Forlì	4,4	27,7	65,7	3,1	3,5
Rimini	5,8	36,9	57,0	2,7	3,4

* sul totale dei contribuenti
** sul totale dei contribuenti dichiaranti un reddito complessivo
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Nella maggior parte dei casi i contribuenti emiliano-romagnoli dichiarano un reddito da lavoro dipendente (tabella 9). Questo accade anche a livello nazionale, ma il dato regionale è più accentuato (58,1% contro 56,4%) ed in crescita rispetto agli anni precedenti: era al 57,3% nel 2023 e al 56,0% nel 2019. Parma, Reggio Emilia e Modena sono le province con le percentuali più alte, vicine al 60%. Ferrara è quella con la percentuale più bassa di contribuenti che dichiarano un reddito da lavoro dipendente, ma si tratta verosimilmente di un dato influenzato dalla demografia e infatti ad esso corrisponde la percentuale nettamente più alta, tra le province, di redditi da pensione. Tra i comuni più grossi primeggia il dato di Reggio Emilia, seguito da Parma e Piacenza. Anche in questo caso Ferrara (comune capoluogo) è il fanalino di coda mentre primeggia nella quota di redditi da pensione. I comuni di Reggio Emilia, Parma e Rimini presentano percentuali particolarmente basse di contribuenti con reddito da pensione, ma mentre nei primi due casi questo è legato alla forte presenza del lavoro dipendente, nel caso del comune capofila del turismo balneare anche la quota di redditi da lavoro dipendente non eccelle, quindi evidentemente sono più rilevanti della media altre fonti di reddito (da impresa, lavoro autonomo, ecc.).

Tab.9 – Percentuali di contribuenti con redditi da lavoro dipendente e da pensione sul totale dei contribuenti. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.

		% con redditi da lav. dipendente	% con reddito da pensione
Regione Emilia-Romagna		58,1	34,3
provinces	Piacenza	57,9	35,2
	Parma	59,9	32,8
	Reggio Emilia	59,8	33,1
	Modena	59,4	33,9
	Bologna	57,9	34,2
	Ferrara	54,0	38,9
	Ravenna	57,2	35,9
	Forli-Cesena	57,7	34,9
	Rimini	57,1	31,3
comuni	Piacenza	60,1	33,4
	Parma	61,7	30,5
	Reggio Emilia	62,1	30,4
	Modena	59,3	33,9
	Bologna	58,8	31,6
	Ferrara	54,2	37,7
	Ravenna	58,7	34,9
	Forli	58,0	35,3
	Rimini	57,9	30,7
	Cesena	56,7	36,0
	Imola	58,3	36,2
	Carpi	59,0	33,8
	Faenza	56,4	35,9

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Le graduatorie tra le province e i comuni dei redditi da lavoro dipendente (tabelle 10 e 11) rispecchiano sostanzialmente, seppure su valori più bassi, quella dei redditi medi: Bologna, Parma e Modena primeggiano tra le province, con Rimini, Forli-Cesena e Ferrara che presentano i valori più bassi. La media regionale sopravanza largamente quella nazionale, nonostante quest'ultima presenti tassi di crescita negli ultimi anni leggermente superiori. Da notare che in questo caso facciamo riferimento ai redditi medi complessivi e non a quelli medi imponibili (tabella 2). Con riferimento a questo dato, l'Emilia-Romagna rimane la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, seguita a brevissima distanza da Piemonte e Lazio.

Tra i comuni Modena e Parma sopravanzano sempre Bologna, come era accaduto l'anno precedente, ma le distanze si sono ridotte per effetto di una maggiore percentuale di crescita del capoluogo regionale. Modena, che negli anni precedenti aveva avuto i migliori

tassi di crescita, nel 2024 registra una parziale frenata (appena +2,5%).
 Rispetto al 2019 crescono maggiormente Rimini (+17,0%), Faenza e Imola, mentre oltre a quello di Modena, anche il comune di Ferrara ha avuto una crescita molto bassa (+13,2%).

Tab.10 – Redditi complessivi medi da lavoro dipendente e assimilati nelle province dell’Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.

Provincia	Reddito complessivo medio	Var. % sul 2023	Var. % sul 2019
Piacenza	26.051	4,8	14,7
Parma	27.733	3,7	13,8
Reggio Emilia	26.527	3,5	11,2
Modena	27.021	3,2	14,0
Bologna	27.818	4,3	14,4
Ferrara	23.710	3,6	14,6
Ravenna	24.177	4,3	16,4
Forlì-Cesena	23.446	4,1	15,7
Rimini	21.059	3,8	16,1
Emilia-Romagna	25.895	3,9	14,3
Italia	24.250	4,1	15,2

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Tab.11 – Redditi complessivi medi da lavoro dipendente e assimilati nei principali comuni dell’Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.

Comune	Reddito complessivo medio 2024	Var. % sul 2023	Var. % sul 2019
Bologna	28.936	5,0	15,5
Carpi	25.263	4,2	14,1
Cesena	25.177	4,1	15,9
Faenza	24.772	3,9	16,7
Ferrara	26.043	3,8	13,2
Forlì	24.183	3,6	14,4
Imola	26.416	4,5	16,6
Modena	29.150	2,5	13,6
Parma	29.296	3,2	14,1
Piacenza	26.891	5,5	14,6
Ravenna	24.827	4,0	14,5
Reggio Emilia	26.341	4,4	14,8
Rimini	21.487	4,1	17,0

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

I comuni emiliano-romagnoli con i redditi medi complessivi da lavoro dipendente più alti (tabella 12) corrispondono almeno in parte a quelli che hanno i redditi medi imponibili più alti. I primi quattro sono gli stessi, anche se le posizioni in graduatoria sono un po' diverse perché Castelnuovo Rangone (Modena) sale dal quarto al secondo posto. Scompaiono però completamente dalle prime 10 posizioni i comuni capoluogo, mentre appaiono comuni di piccole o medie dimensioni prevalentemente concentrati nelle province di Modena e Bologna e in tutti i casi collocati lungo l'asse della Via Emilia. Nessun comune tra questi si trova in Romagna o nella provincia di Ferrara. Il primo comune estraneo all'asse della Via Emilia in questa graduatoria è proprio quello di Ferrara, al 91° posto (su un totale di 330 comuni).

Tab.12 – Redditi complessivi medi da lavoro dipendente e assimilati nei comuni dell’Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più alti. Dichiarazioni 2025 su redditi 2024.			
Comune	prov.	Reddito medio 2024	Var. % sul 2023
Gazzola	PC	32.760	5,1
Castelnuovo Rangone	MO	32.387	4,4
Albinea	RE	32.057	1,5
San Lazzaro di Savena	BO	31.057	3,4
Formigine	MO	30.903	5,1
Zola Predosa	BO	30.427	3,9
Collecchio	PR	30.275	5,3
Monte San Pietro	BO	29.999	2,5
Maranello	MO	29.861	4,9
Casalecchio di Reno	BO	29.798	5,3
fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF			

Al contrario, tra i comuni con reddito complessivo da lavoro dipendente più basso (tabella 13) ritroviamo esclusivamente comuni delle province di Ferrara e di Rimini, con l'unica eccezione del piccolissimo comune di Zerba, localizzato nell'Appennino piacentino, con un numero estremamente esiguo di percettori di reddito da lavoro dipendente. Goro (Ferrara) si distingue non solo perché continua ad occupare stabilmente l'ultima posizione di questa graduatoria, ma anche perché si tratta di uno dei pochissimi comuni della regione che nel 2024 ha registrato addirittura un calo del reddito medio complessivo da lavoro dipendente (-2,7%).

Tab.13 – Redditi complessivi medi da lavoro dipendente e assimilati nei comuni dell’Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più bassi. Dichiarazioni 2025 su redditi 2024.

Comune	prov.	Reddito medio 2024	Var. % sul 2023
Montecopiolo	RN	19.647	1,2
Pennabilli	RN	19.608	3,4
Comacchio	FE	19.584	4,4
Lagosanto	FE	19.242	6,5
Casteldelci	RN	18.827	8,1
Sassofeltrio	RN	18.816	4,8
Bellaria-Igea Marina	RN	18.743	3,7
Gemmano	RN	18.558	3,3
Zerba	PC	16.817	0
Goro	FE	15.513	-2,7

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

I redditi medi da pensione in Emilia-Romagna sono risultati ancora nel 2024 sensibilmente inferiori a quelli da lavoro dipendente (-8,9%) e ancor più rispetto ai redditi medi totali (-14,3%). Distanze che risultano comunque in entrambi i casi in riduzione rispetto all’anno precedente.

Anche in questo caso (tabella 14) tra le province prevale quella di Bologna, seguita da Parma e Modena, mentre Rimini, Forlì-Cesena e Ferrara chiudono la graduatoria.

Da notare anche come i tassi di crescita siano più omogenei rispetto a quelli da lavoro dipendente, essendo in gran parte legati alla rivalutazione annua prevista per legge.

Tab.14 – Redditi complessivi medi da pensione nelle province dell’Emilia-Romagna

Provincia	Reddito medio 2024	Var. % sul 2023	Var. % sul 2019
Bologna	25.816	5,3	22,4
Parma	24.529	5,3	23,5
Modena	23.740	5,5	24,0
Reggio Emilia	23.733	5,5	23,7
Piacenza	23.313	5,6	24,0
Ravenna	22.819	5,4	22,9
Ferrara	22.248	5,5	22,8
Forlì-Cesena	21.581	5,8	23,7
Rimini	20.195	5,3	22,0
Emilia-Romagna	23.598	5,4	23,1
Italia	22.390	5,3	22,4

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

La graduatoria dei principali comuni della regione in base ai redditi complessivi medi da pensione (tabella 15) è coerente con quella delle province. Primeggiano sempre Bologna, Parma e Modena; nelle posizioni più basse, oltre a Rimini troviamo Carpi, Cesena e Faenza.

Anche in questo caso Ferrara si distingue per essere il territorio non quale è maggiore la distanza tra capoluogo e media provinciale (+11,3%), mentre Ravenna è quello nel quale questa distanza è al minimo (+5,1%).

Tab.15 – Redditi complessivi medi da pensione nei principali comuni dell’Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2025 su redditi 2024.			
Comune	Reddito medio 2024	Var. % sul 2023	Var. % sul 2019
Bologna	28.353	4,9	21,8
Carpi	22.479	5,7	23,7
Cesena	22.525	5,7	24,2
Faenza	22.951	5,4	23,0
Ferrara	25.084	5,0	22,7
Forlì	23.131	5,7	23,5
Imola	24.889	5,4	22,7
Modena	26.517	5,0	22,6
Parma	27.126	4,9	21,5
Piacenza	25.716	5,1	22,2
Ravenna	24.045	5,0	21,5
Reggio Emilia	25.405	5,0	22,3
Rimini	21.712	5,1	20,8
Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF			

Bologna è anche, tra tutti i comuni della regione, quello con il reddito complessivo medio più alto, seguito da un altro comune appartenente allo stesso territorio provinciale, San Lazzaro di Savena (tabella 16). Seguono altri due capoluoghi: Parma e Modena. I restanti comuni della parte più alta della graduatoria sono tutti ancora della provincia di Bologna, con l’unica eccezione di Albinea (Reggio Emilia).

Tab.16 – I 10 comuni con i redditi complessivi medi da pensione più alti in Emilia-Romagna.

Comune	prov.	Reddito medio 2024	Var. % sul 2023	Var. % sul 2019
Bologna	BO	28.353	4,9	21,8
San Lazzaro di Savena	BO	27.506	5,4	23,0
Parma	PR	27.126	4,9	21,5
Modena	MO	26.517	5,0	22,6
Castenaso	BO	26.364	5,8	24,3
Pianoro	BO	26.262	5,5	23,6
Casalecchio di Reno	BO	26.243	5,6	23,2
Albinea	RE	26.037	5,9	25,1
Castel Maggiore	BO	25.968	5,7	22,9
Sasso Marconi	BO	25.843	6,0	23,4

Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Come era facile attendersi, tra quelli con il più basso reddito complessivo medio da pensione, rientrano invece molti comuni situati nella provincia di Rimini. Le poche eccezioni riguardano due piccoli comuni della provincia di Piacenza (Farini e Morfasso), oltre a Borghi (Forlì-Cesena), Bardi (Parma)

È invece netta la prevalenza dei comuni situati nella provincia di Rimini tra quelli che registrano i redditi medi da pensione più bassi (tabella 17). Assieme ad essi alcuni comuni della zona appenninica: Borghi (FC) più Morfasso e Farini localizzati nel piacentino. A questi si aggiunge al solito il comune di Goro (FE), fanalino di coda, benché sia l'unico in questo gruppo a superare, seppure di poco, i 3.000 abitanti.

Tab.17 – Redditi complessivi medi da pensione nei comuni dell'Emilia-Romagna. I 10 comuni con i redditi medi più bassi.

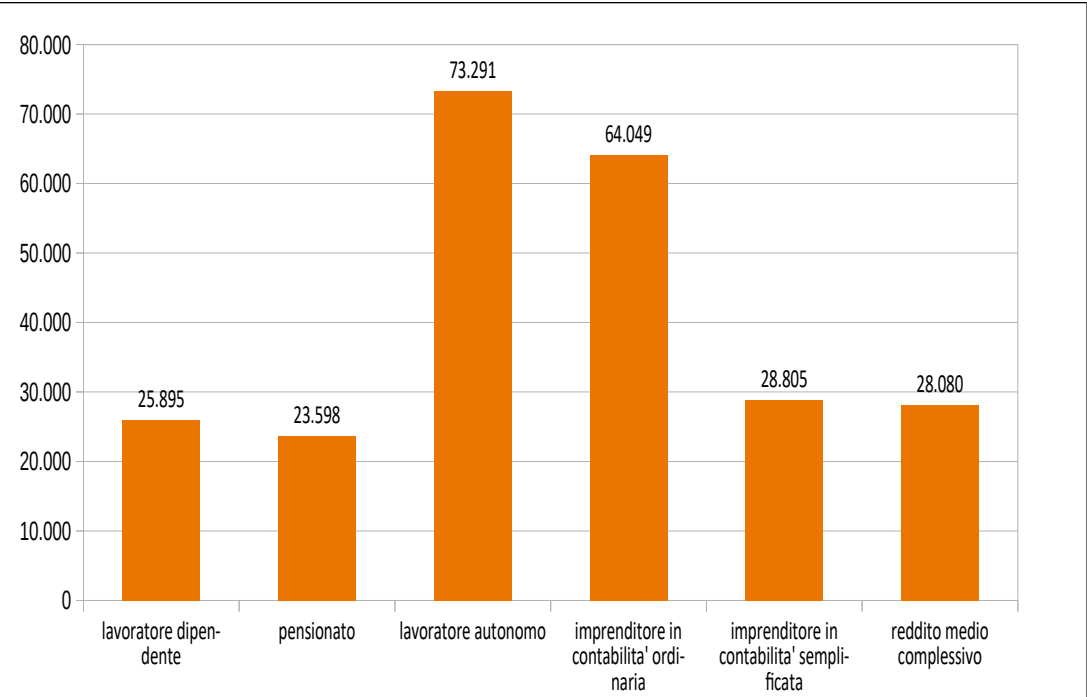
Comune	prov.	Reddito medio 2024	Var. % sul 2023	Var. % sul 2019
Borghi	FC	17.261	6,4	24,6
Gemmano	RN	17.177	7,9	30,4
Casteldelci	RN	16.771	6,5	31,5
Bardi	PR	16.721	5,8	30,0
Farini	PC	16.432	6,1	33,8
San Leo	RN	16.302	6,0	19,6
Montecopiolo	RN	15.726	4,9	25,8
Morfasso	PC	15.205	7,5	31,1
Sassofeltrio	RN	15.066	5,1	27,1
Goro	FE	13.793	5,9	25,2

fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Il confronto tra le diverse fonti di reddito da lavoro (tabella 18) conferma come esista tuttora un forte divario tra le fonti derivanti da lavoro dipendente e da pensioni e le altre. Occorre precisare che in questo campo per lavoro autonomo si intendono soprattutto le

libere professioni come medici, notai, avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, farmacisti titolari, ecc. Si tratta quindi di un numero molto ristretto di contribuenti. Gli imprenditori comprendono invece una popolazione più ampia ed eterogenea, tra la quale sono numerosi i piccoli imprenditori individuali (ditte individuali), spesso in regime di contabilità semplificata: negozi, bar, ristoranti, artigiani, commercio ambulante, piccola manifattura, ecc.

Tab.18 – Redditi complessivi medi da lavoro in Emilia-Romagna. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.



fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF

Negli ultimi anni i redditi da lavoro autonomo e da impresa sono mediamente in calo, a differenza di quelli da lavoro dipendente e pensione. Ma molto probabilmente questo dipende soprattutto dal passaggio di molti contribuenti con redditi elevati dal regime ordinario a quello forfettario, reso più agevole per i titolari di partita IVA con la legge di bilancio 2023.

In sintesi.

Nel 2024 il reddito imponibile medio pro capite in Emilia-Romagna si attesta a 26.831 euro, in crescita del 3,7% sul 2023, un ritmo lievemente inferiore alla media nazionale (+3,9%) ma, per la prima volta da molto tempo, superiore all'inflazione dell'anno (+1,0%). La regione mantiene il quarto posto nazionale, dietro Lombardia, Provincia di Bolzano e Lazio. Guardando al periodo 2019-2024, tuttavia, la crescita dei redditi resta in media sostanzialmente allineata a quella dei prezzi, ma per i soli lavoratori dipendenti il recupero è ancora nettamente inferiore all'inflazione (+13,5% contro +17,4%). A livello provinciale Bologna guida stabilmente la classifica regionale ed è terza in Italia, seguita da Parma, Modena e Reggio Emilia; Rimini resta invece il territorio con i redditi più bassi, seguito a

distanza da Ferrara. Tra i comuni, Bologna supera per la prima volta Parma al vertice, mentre Rimini conferma la posizione di coda. La distribuzione dei redditi in regione è più equilibrata rispetto alla media nazionale, ma con differenze marcate: Rimini presenta la quota più alta di contribuenti a basso reddito, mentre Bologna e Parma hanno la maggiore concentrazione di redditi sopra i 75.000 euro. Nei grandi comuni la disuguaglianza reddituale appare generalmente più accentuata che nel resto del territorio provinciale. Il lavoro dipendente resta la fonte di reddito prevalente (58,1% dei contribuenti, in crescita), seguito dalle pensioni; i redditi da lavoro autonomo e da impresa restano nettamente più alti in media, ma in calo negli ultimi anni, complice il passaggio di molti contribuenti al regime forfettario. Sul piano territoriale, permane un netto divario tra l'asse della Via Emilia — dove si concentrano i comuni a reddito più alto — e il resto del territorio, dove si trovano sistematicamente i comuni con i redditi più bassi della regione.